IL CORPO DI ALCUNI SANTI SI CONSERVA INSPIEGABILMENTE INTATTO ANCHE DOPO SECOLI DALLA LORO MORTE

Il mistero della morte rispettosa

Il miracolo dell'incorruttibilità dei corpi, un tempo molto in voga, oggigiorno è pressoché dimenticato. Eppure si tratta di un vero prodigio: le salme dei santi resistono alla putrefazione e si conservano intatte. La Chiesa, tuttavia, non la considera una prova di santità perché il fenomeno riguarda talvolta anche il corpo di grandi peccatori

Giorgio Giorgi

Una mummia egizia. I faraoni erano alla disperata ricerca dell'immortalità, non solo spirituale ma anche fisica.

A parlare è il venerabile Beda, un monaco cronista vissuto in Inghilterra nel VI° secolo d. C.: "Nell'anno 695 di nostro Signore, Sexburga, badessa del monastero di Ely, decise di far riesumare le spoglie mortali di sua sorella, Santa Etheldrada, fondatrice dell'Ordine, morta nel 679. Quando si era in procinto di estrarre le ossa dalla tomba, si fece montare una grande tenda nella quale presero posto da una parte tutte le suore della congregazione e dall'altra tutti i frati. La badessa, seguita da altre religiose, avanzò per prendere le ossa da pulire, ma improvvisamente lanciò un grido di sorpresa: il corpo della santa era ancora intatto, non mostrava alcun segno di degrado. Si poteva credere che stesse sempli-

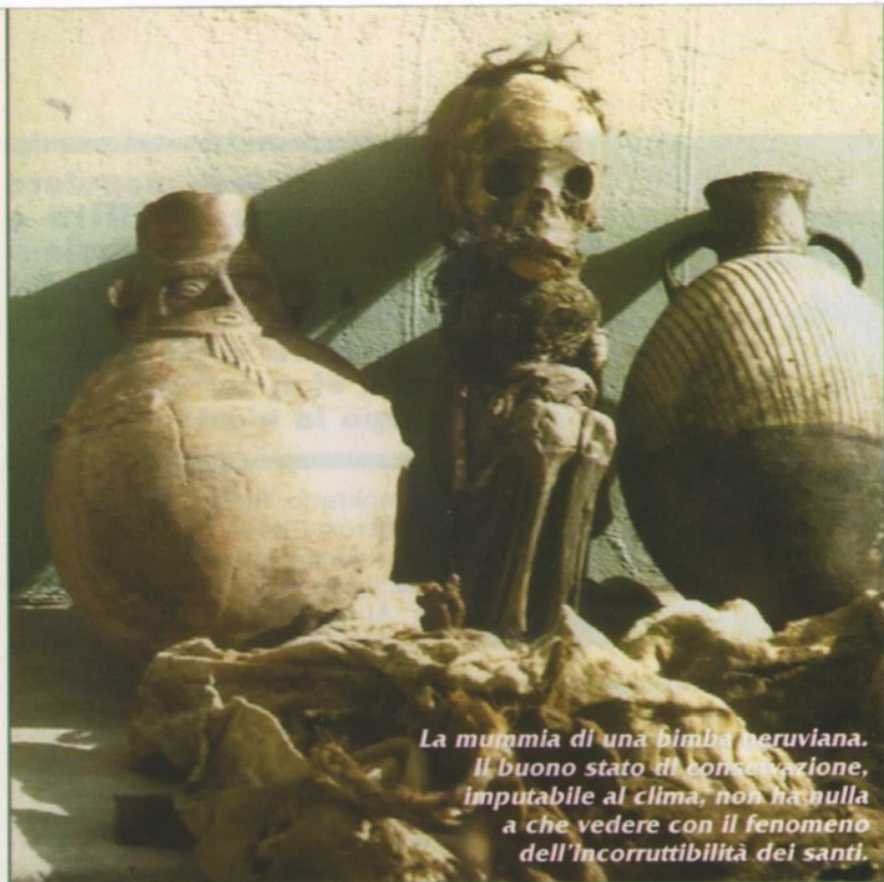
cemente dormendo. Venne mandato a chiamare un medico per esaminare il cadavere, che nel frattempo era stato estratto dalla tomba e disteso su un letto improvvisato. Stupito, il medico notò che la profonda ferita sulla mascella della santa era scomparsa, lasciando appena una cicatrice; anche i vestiti che coprivano il corpo della defunta erano intatti".

Di fronte ad un simile prodigio, la gente del luogo fece costruire una nuova tomba, che divenne uno dei santuari più visitati di tutta l'Inghilterra sino a che re Enrico VIII fece abbattere la chiesa e disperdere le reliquie".

CADAVERI MIRACOLOSI

L'episodio riportato da Beda rappresenta un tipico esempio di miracolo di incorruttibilità della carne. Con questo termine si suole indicare, nella letteratura religiosa, la straordinaria conservazione dei corpi dei santi che, decine o addirittura centinaia di anni dopo la morte, non presentano alcuna traccia di putrefazione. Come possa verificarsi un simile fenomeno non è possibile capire, bisogna limitarsi a registrare l'evento come un prodigio. Sicuramente queste manifestazioni sono, per la fede popolare, un chiaro ed evidente segno della benevolenza divina ed un preciso monito lasciato dai santi, che, mostrando la propria incorruttibilità, ricordano agli uomini che c'è un'altra vita dopo la morte.

La devozione verso le salme degli incorruttibili è stata molto sentita, in passato, sino a che ad essa si è sostituita, in questo secolo, quella per le reliquie piangenti e per i luoghi sacri in cui appare la Madonna. Ciononostante, ancora oggi in alcune piccole comunità, sia in Italia che all'estero, questa forma di venerazione delle reliquie non è

A destra dall'alto in basso: S. Caterina da Siena. Il suo corpo non è andato in putrefazione. Effigie di S. Charbel Makhlouf, il cui corpo incorrotto trasuda olio taumaturgico.

La mummia di una bimba peruviana. Il buono stato di conservazione, imputabile al clima, non ha nulla a che vedere con il fenomeno dell'incorruttibilità dei santi.

andata perduta. A Goa, in India, la gente del luogo prega con un ardore particolare sulla salma del santo missionario Francesco Saverio, il cui corpo, perfettamente conservatosi, è custodito in una teca.

I santi che hanno goduto del privilegio dell'incorruttibilità sono così tanti che, agli inizi del XIX° secolo, un dotto sacerdote, padre Herbert Thurston, ha realizzato il primo studio sistematico sul fenomeno. "I corpi inspiegabilmente conservatisi intatti dopo la morte", ha notato l'erudito, "presentano sei fenomeni caratteristici, che però non sempre si manifestano contemporaneamente. I testimoni parlano frequentemente di un profumo soave che emana dalla spoglia mortale, di assenza di rigidità del cadavere e della mancanza di putrefazione. Inoltre il corpo dei santi conserva abbastanza a lungo un certo tepore. Talvolta, fino a diversi giorni dopo la morte, si notano delle emorragie anomale, con fuoriuscita di sangue ritenuto taumaturgico. Questi liquidi miracolosi molto spesso sono prodotti da stimmate o dalle ferite che hanno causato la morte

La badessa avanzò verso il cadavere, ma improvvisamente lanciò un grido: il corpo della santa, dopo ben sedici anni, non mostrava alcun segno di degrado.

del santo durante il martirio. In altri casi, infine, sono stati segnalati, post mortem, strani movimenti del cadavere. Tali movimenti non sono imputabili a contrazioni muscolari puramente meccaniche. Non derivano da nervi e muscoli irrigiditisi. In un caso, addirittura, la salma di un martire venne vista benedire".

A questi fenomeni di per sé inspiegabili viene associata poi tutta una serie di eventi miracolosi. Spesso la tomba del martire, la cui collocazione è andata perduta o dimenticata, viene rivelata ad un credente per mezzo di un sogno o di una visione; altre volte, durante l'inumazione, vengono segnalati fatti straordinari e rivelatori, come la comparsa di misteriose luci accanto alle tombe; ancora, dai resti dei santi può fuoriuscire, oltre al sangue, un olio limpido ed odoroso di origine ignota e dalle qualità miracolose. Una delle più celebri essudazioni di olio è stato quello di S. Valburga, una mistica tede- ▶

△ Il volto straordinariamente ben conservato di un uomo morto in Groenlandia. In questo caso è stato il freddo a permettere l'integrità del corpo.

sca morta nel 779.

Il più strabiliante caso di incorruttibilità è certamente quello di Bernadette Soubirous, la santa pastorella di Lourdes morta nel 1879, il cui corpo, dopo più di un secolo, ha mantenuto tutta la bellezza originaria, al punto che i pellegrini in processione non hanno l'impressione di sfilare dinanzi ad un cadavere, ma ad una giovane addormentata.

SANTI O VAMPIRI?

Nonostante i prodigi sinora descritti, l'incorruttibilità di per sé non è considerata dalla Chiesa come indice di santità. E questo evidentemente per il fatto che un simile, misterioso fenomeno, non riguarda solo i santi. Sappiamo ad esempio che la perfetta conservazione del cadavere è stata riscontrata sul corpo di un cavaliere di Brandeburgo, vissuto nel XVII° secolo. Quest'uomo, tale Christian Kahlbutz, era un violento, un prepotente ed un insaziabile donnaiolo. Si racconta che quando una fanciulla ebbe l'ardire di rifiutare le sue profferte amorose, Kahlbutz reagì uccidendole il fidanzato. Il crudele cavaliere morì nel 1702 e quando, novant'anni dopo, il suo corpo venne disseppellito, si scoprì che era intatto. Analoghi episodi vengono riportati nelle cronache dell'Europa centrale dove, come è noto, l'incorruttibilità era intesa come un chiaro segno di

Per la fede popolare l'incorruttibilità è segno della benevolenza divina e monito lasciato dai santi, che ricordano agli uomini che vi è un'altra vita dopo la morte.

vampirismo. Il che spiega dunque la ritrosia della Santa Sede nel considerare questo fenomeno come sicuro indice di santità.

Al riguardo Joan Cruz, una studiosa americana che ha dedicato molti anni allo studio di questi eventi, ha precisato: "Esistono due tipi di incorruttibilità fisica, quella dovuta a cause naturali e quella sovrannaturale. Nella prima rientrano tutti quei casi in cui i corpi si sono conservati grazie al clima, o molto asciutto o assai freddo. Si conosce il caso di una mummia di un fanciullo cileno, scoperta nel 1954 in una grotta. Si trattava con buona probabilità di una vittima offerta in sacrificio alle divinità locali. Il fanciullo venne drogato ed abbandonato sulle montagne innevate perché morisse assiderato. Quello stesso freddo intenso ne ha conservato discretamente l'esile corpo. Di mummie di questo tipo ne esistono moltissime, in Centro e Sud America. In altre occasioni, come abbiamo accennato, è il clima asciutto che favorisce la buona conservazione dei tessuti. Così ad esempio è successo con le mummie egizie, peraltro imbalsamate. Si sa inoltre che molte spoglie umane sono state trovate in perfetto stato di conservazione, seppure visibilmente decolorate, nelle torbiere in Danimarca, in Germania, in Irlanda e in Scozia. In questi casi non possiamo parlare di evento prodigioso, visto che il fenomeno è causato da un fattore esterno, ossia una nota reazione chimica".

Ad alcuni di questi habitat naturali che fungono da celle frigorifere la devozione popolare ha attribuito, nei secoli passati, qualità miracolose. Ad esempio, oggetto di particolare venerazione è la cripta della chiesa di S. Michele a Dublino, dove, nel 1901, è stato scoperto il corpo straordinariamente conservato di un bambino sepolto nel 1679.

Va detto che il miracolo dell'incorruttibilità non è esclusiva della tradizione cristiana. Ne abbiamo già parlato a proposito dei miracoli non cristiani (vedi "Oltre" n. 20), citando ciò che è avvenuto ai santi delle altre religioni, dal monaco zen giapponese all'eremita Charbel Makhlouf, il cui cadavere è in ottimo stato di conservazione. Per contro, molti santi e beati cattolici non hanno beneficiato di questo dono.

Si racconta che S. Teresa di Lisieux, in punto di morte, espresse chiaramente il proprio desiderio di non godere di incorruttibilità, e venne esaudita.

I CASI MIRACOLOSI

Comunque non sarebbe giusto, come fanno molti scettici, attribuire ogni caso in cui

Il corpo di S. Francesco Saverio, incorrotto, è tuttora al centro di un culto in India.

si è riscontrata l'incorruttibilità unicamente al clima asciutto o alle qualità del terreno. Taluni santi, come Caterina di Bologna o il beato Pacifico di Cerano, sono stati sepolti direttamente nel suolo, senza alcuna bara a protezione delle spoglie; eppure non è stata constatata alcuna degradazione dei cadaveri, se si eccettua una leggera deformazione dovuta alla pressione della terra. Altri corpi si sono conservati in terreni particolarmente umidi, e difatti i vestiti si sono disintegrati, al contrario delle salme. Così è accaduto ad esempio a S. Caterina da Genova e a S. Teresa d'Avila. Quando, nel 1933, le spoglie di S. Caterina Labouré vennero riesumate, cinquantasette anni dopo la sua morte, furono trovate intatte, mentre il triplo feretro era stato corroso dalla muffa. Undici chirurghi hanno analizzato, in tempi recenti, i resti mortali della beata spagnola Anna Maria Ladroni, morta nel 1624. Gli esami clinici dimostrarono che: "le viscere, i tessuti e gli organi della salma apparivano in un perfetto stato di conservazione, ancora umidi, sodi ed elastici al tatto. L'intero cadavere era impregnato di una specie di liquido odoroso che espandeva i suoi effluvi, tanto più penetranti quanto più erano profonde le incisioni".

Il corpo che non va in disfacimento è come se preservasse per sempre le proprie caratteristiche, destinato a un possibile futuro risveglio.

Alcuni di questi corpi miracolosi, come quello di S. Caterina da Siena, conservano ancora traccia delle stimmate ricevute in vita; addirittura le ferite, dopo la morte, possono diventare ancora più visibili e profonde. Testimoni che nel 1965 hanno analizzato il corpo di S. Osanna di Mantova, morta nel 1505, hanno dichiarato che "le stimmate erano chiaramente visibili e molto accentuate, sebbene il corpo fosse ormai secco, scuro e accartocciato. Eppure, non vi era alcun segno di putrefazione".

In tutti questi casi abbiamo a che fare con dei veri miracoli, per i quali non esiste alcuna spiegazione scientifica.

Sebbene per le autorità ecclesiastiche questi eventi non debbano essere considerati rivelatori di santità, e l'incorruttibilità possa al massimo servire come esempio delle virtù eroiche dei santi, è giusto ricordare che la proprietà miracolosa della carne che non si corrompe è molto antica. Essa è stata enunciata da S. Cirillo, vescovo di Gerusalemme, nel IV° secolo d.C.: "Anche quando l'anima si è dileguata, la virtù e la santità impregnano ancora il corpo che queste virtù hanno abitato", ha scritto il patriarca cristiano.

Al di là di ogni conclusione relativa alla miracolosa incorruttibilità, tali prodigi hanno una grande presa sulla massa dei fedeli. Essi difatti rappresentano, per il nostro inconscio, uno dei sogni proibiti del genere umano, quello dell'immortalità. Il corpo che non va in disfacimento è come se preservasse per sempre le proprie caratteristiche, destinato a un possibile futuro risveglio. L'illusione di una vita eterna sulla terra ha da sempre fatto sognare l'umanità. Un esempio di questo sogno era l'imbalsamazione dei faraoni, pronti a raggiungere, su una magica barca solare, quell'aldilà molto terreno in cui avrebbero continuato la vita di tutti i giorni. Questo sogno pagano non è mai scomparso dal nostro immaginario ed è tuttora così vivo in noi da far tacere talvolta anche la ragione.